

#FUORICLASSE

L'INDAGINE



# Noi della **Generazione Z** Così lontani e così diversi

Tra studenti di prima e quinta c'è un abisso di differenze



Sembra esserci un muro invalicabile che nessuno delle due parti prova ad abbattere. **È una frattura** che tocca il modo di relazionarsi. Le differenze sono anche visibili nel vestiario a scuola.

Tutti i ragazzi nati dal 1997 al 2012, cioè quelli che hanno oggi un'età compresa tra i 26 e i 13 anni, fanno parte della cosiddetta generazione Z. Noi ragazzi che frequentiamo l'ultimo anno delle superiori siamo coloro che spesso vengono chiamati nativi digitali eppure ci sentiamo molto diversi o distanti da quelli che a conti fatti sono quasi nostri coetanei. Siamo nati a metà della fascia che identifica la nostra generazione, per cui, fondamentalmente, non abbiamo un grosso divario d'età verso nessuna delle due parti. Eppure, se con i nostri coetanei più grandi non abbiamo pressoché nulla da criticare, non si può dire la stessa cosa per i più piccoli.

Tra noi e i ragazzi delle classi prime e seconde è come se ci fosse un muro invalicabile che nessuna delle due parti vuole o prova ad abbattere. Come si è creata questa barriera? È una delle tante domande destinate a rimanere senza una risposta certa. Si può, forse, fare un'ipotesi facendo riferimento alla pan-

demia che ci ha costretti in casa per quasi due anni; anni, che si può tranquillamente dire abbiamo perso.

Certo è che la scuola in presenza non ha favorito l'interazione tra ragazzi di età differenti, in quanto non avevamo modo di incontrarci. Tuttavia il problema è più grande del non conoscersi, si trat-

ta infatti di una vera e propria frattura che arriva a toccare i modi di fare e di relazione con gli altri. Noi non accettiamo il comportamento un po' arrogante o strafottente di alcuni di loro e, loro, o almeno una parte di loro, non vedono bene noi. Vero è che da sempre i ragazzi degli ultimi anni si sentono diversi da

quelli più piccoli, perché i 5 anni delle superiori sono anni di crescita e di grande cambiamento, si comprende cosa si vuole fare nella propria vita, o almeno ci si prova, si diventa maggiorenni, molti di noi hanno pure già votato una volta, si cresce e si matura, insomma, in tutti i sensi.

Da sempre le classi prime sono più caotiche, più indisciplinate delle quarte o quinte, noi per primi eravamo terribili e molto vivaci. Nonostante tutto però non abbiamo mai neanche pensato di fare certe cose che ora succedono. Quando eravamo noi in prima non si sentiva mai parlare di risse o gente che si picchiava in modo quasi quotidiano, o di episodi di bullismo tra i giovanissi-



In prima io e i miei compagni, di fronte a quelli delle classi quinte, abbassavamo lo sguardo per l'imbarazzo. Al giorno d'oggi quelli di prima ci guardano come se avessimo qualcosa da temere quando **in realtà non ci importa niente**.

